



**BIBLIOTECA
indispensabile**

di Pietro Calabrese

Immane, quest'estate, nei sacchi a pelo dei ragazzi e nei borsoni da spiaggia delle ragazze: *Scusa ma ti voglio sposare* (edito da Rizzoli, 569 pagine, 19,50 euro) fortunato seguito di *Scusa ma ti chiamo amore*, di **Federico Moccia**. I giovani lo adorano, i suoi libri si vendono come panini (*Scusa ma ti chiamo amore* ha sfiorato le 750mila copie, e il film ha incassato, regia dello stesso Moccia, 13 milioni di euro). Credo che di fronte a questi numeri e risultati non resta che dire una cosa: chapeau! Senza storcere la bocca pensando a certi libri impegnati (che spesso sono delle gran palle) di autori celebrati, e alle solite, tristanzuole vacanze intelligenti. Moccia, figlio del grande sceneggiatore Pipolo, ha ricreato un mondo senza andarlo a cercare nella sua fantasia, ma studiando come nessun altro i ragazzi d'oggi con le loro manie, i tic tecnologici, il modo di parlare, di stare insieme, di vivere la vita tra moto, iPod, abiti e scarpe griffate. Ma con un occhio a vecchi film classici e soprattutto canzoni, comprese quelle che piacevano ai loro padri, da Battisti a Baglioni. C'è molto amore, in questo libro, e pochissimo sesso. Moccia usa per scrivere una tecnica cinematografica: i suoi film sono sempre sceneggiature già pronte, il film aspetta dietro l'angolo. E state sicuri che si farà. Anche perché i ragazzi sono ormai affezionati ai protagonisti che, tranne qualche nuova entrata, sono gli stessi di *Scusa ma ti chiamo amore*, a partire dalle mitiche Onde. Divertenti, spiazzanti, casinari e tenerissimi.



IDOLO TEEN

Scusa ma ti voglio sposare, di **Federico Moccia** (Rizzoli, 569 pagg., euro 19,50).

picala@alice.it